



AMBITO TERRITORIALE DELL'ABBIATENSE

**Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Besate, Bubbiano, Calvignasco,
Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo,
Motta Visconti, Ozzero, Rosate, Vermezzo, Zelo Surrigone**

**LINEE OPERATIVE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A
FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' GRAVE PRIVE DEL
SOSTEGNO FAMILIARE – DOPO DI NOI L.N. 112/2016
(D.G.R. n. 6674/2017)**

1. PREMESSA

Con la legge n. 112/2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, cosiddetta “*Dopo di noi*”, lo Stato ha disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare. Con tale legge è stato istituito il Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per il finanziamento di interventi mirati per la promozione di progetti personalizzati per il “Dopo di Noi” e per la sperimentazione di soluzioni innovative per la vita indipendente per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare.

Con successivo Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) del 23/11/2016 sono stati declinati i beneficiari e gli interventi sostenibili con le risorse del Fondo sopra indicato, nonché attribuite alle Regioni le risorse riferite all’anno 2016: a Regione Lombardia sono state assegnate risorse pari ad € 15.030.000 per l’anno 2016.

Regione Lombardia con Deliberazione di Giunta n. 6674 del 7/6/2017 ha approvato il Piano attuativo del Decreto Ministeriale sopra citato e il Programma Operativo regionale Dopo noi, dettagliando nello specifico i diversi sostegni attivabili a favore delle persone disabili gravi prive del sostegno familiare e le indicazioni dei criteri per l’accesso, in aderenza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale del 23/11/2016.

Con Decreto della Direzione Generale Reddito di autonomia e inclusione sociale n. 8196 del 6/7/2017 sono stati assegnati € 124.795,00 all’Ambito dell’Abbategrasso quale quota del Fondo sopra citato per l’annualità 2016.

Con le presenti linee operative si intende dare attuazione nell’Ambito di Abbiategrasso al Programma operativo regionale, regolando l’accesso e la fruizione degli interventi di natura gestionale e infrastrutturale che Regione Lombardia ha deciso di finanziare con questo Fondo.

Descrizione del Processo di definizione delle Linee Operative

In linea con le indicazioni regionali l’Ambito di Abbiategrasso ha programmato le attività per la stesura delle Linee Operative, prevedendo momenti di rilevazione del bisogno, di consultazione e co-progettazione con tutti i livelli di governo della rete. Il processo ha quindi previsto le seguenti fasi:

- rilevazione del bisogno locale e dei potenziali interventi attivabili sul territorio, attraverso un’indagine sulle situazioni seguite dai Servizi Sociali dei Comuni dell’Ambito;
- individuazione dei soggetti indicati dalla DGR 6674/2017 presenti sul territorio o in zone limitrofe, quali interlocutori privilegiati con i quali condividere la programmazione della misura (*associazioni di disabili, associazioni di familiari di disabili, CSE, SFA, CDD, Comunità Alloggio, Gruppi appartamento e tutte le altre realtà di housing e residenzialità per la disabilità*);
- Incontro con la rete del territorio così costituita e condivisione delle priorità e specificità del territorio per valutare eventuali scostamenti dalle Linee Guida Regionali;
- Tavolo Politico di condivisione di indirizzi e priorità;
- Tavolo Tecnico distrettuale finalizzato alla valutazione sulle modalità di attuazione della misura;
- Tavolo Assistenti Sociali congiunto al Servizio Fragilità ASST, finalizzato alla condivisione degli elementi procedurali di attuazione della misura, ed alla proposta di composizione

dell'equipe multidimensionale per la presa in carico dei progetti individualizzati e la valutazione delle domande;

- Cabina di Regia ATS per la condivisione delle Linee Operative locali;
- Tavolo Politico per la condivisione delle Linee Operative locali.

2. ANALISI DEL SISTEMA DELL'OFFERTA ESISTENTE

I cambiamenti avvenuti in questi ultimi anni, in particolare la grave crisi economica e l'indeterminatezza del mercato del lavoro, hanno prodotto una maggiore vulnerabilità sociale nelle famiglie al cui interno vi sono soggetti in condizione di fragilità, o per disabilità o per non autosufficienza e cronicità. Questo particolare contesto familiare aumenta il rischio di emarginazione ed esclusione sociale.

In particolare si rileva una grande difficoltà delle famiglie nella gestione di interventi di domiciliarità legata alla solitudine nella cura del familiare presso la propria casa, soprattutto se giovane disabile o con disagio psichico.

Emerge un'insufficienza e discontinuità delle risorse a supporto della domiciliarità, per cui molte famiglie non riescono ad accedere agli interventi pubblici qualificati in quanto non sufficienti a soddisfare la domanda, e scelgono di rivolgersi al mercato informale, seppur non qualificato.

Per quanto riguarda l'offerta del territorio, ci sono poche possibilità per ricoveri di sollievo o per inserimenti in centri diurni per persone disabili e le poche strutture che offrono questo servizio hanno lunghe liste d'attesa. Le famiglie spesso si trovano in difficoltà a sostenere le rette o anche solo la quota sociale in ricoveri diurni per disabili, scegliendo di tenere a casa il familiare affrontando le difficoltà e gli impegni che ne conseguono.

Dal territorio è emersa una scarsa integrazione tra servizi nell'attivazione di progetti di residenzialità temporanea, leggera, protetta per anziani e disabili. Inoltre per quanto riguarda l'utenza disabile, sul territorio non è presente un centro diurno **per minori disabili**, così come nell'ambito del disagio psichico, sono assenti servizi per la presa in carico dell'utenza fragile non anziana e spazi di aggregazione e socializzazione.

Si rileva una difficoltà di integrazione e di inserimento sociale nella comunità per i pazienti con disagio psichico, soprattutto quando in età adulta viene a mancare la rete familiare.

Diviene condizione indispensabile la messa in rete dei servizi e una presa in carico unica ed integrata socio sanitaria per una lettura complessiva dei bisogni della persona e della sua famiglia.

In questa direzione si è lavorato, negli ultimi anni, sulle **valutazioni multidimensionali che hanno visto coinvolti operatori sanitari e comunali per l'elaborazione di progetti integrati e individualizzati di intervento**.

Di seguito vengono riportati alcuni tra i **servizi/interventi offerti a livello comunale** e di ambito.

Servizio Assistenza Domiciliare

Tutti i comuni dell'ambito hanno un servizio di Assistenza Domiciliare tramite affidamento a enti e cooperative che forniscono il personale specializzato.

Altri Servizi per la domiciliarità

Per quanto riguarda gli altri servizi a favore della domiciliarità, dieci comuni forniscono la distribuzione dei pasti al domicilio per i soggetti fragili richiedenti (anziani/disabili). Tutti i comuni dell'ambito garantiscono il Trasporto sociale, attraverso convenzioni con associazioni, al fine di accompagnare anziani, disabili e minori nel raggiungimento di luoghi di cura.

Sportello Assistenti familiari

Strettamente connesso con lo Sportello stranieri per la tipologia di utenza che coinvolge il servizio, nel 2009 è stato istituito a livello di Ambito uno Sportello Assistenti familiari gestito da un ente del terzo settore, con la finalità di offrire consulenza a favore dell'**incontro tra domanda e offerta di cura** per le persone anziane e disabili. Il servizio si occupa di accogliere candidature di persone che svolgono un lavoro di cura a domicilio e di registrare le richieste di famiglie alla ricerca di personale per l'assistenza familiare. Entro la fine dell'anno sarà istituito presso il comune capofila dell'Ambito il registro formale degli Assistenti familiari, così come previsto dalla DGR 5648/2016.

Interventi a favore delle persone con disabilità grave e per anziani non autosufficienti (Misura FNA B2)

Dal 2014 i comuni dell'abbiatese hanno dato attuazione alla Misura B2 prevista da Regione Lombardia con la D.G.R. n. 740/2013 e successivi provvedimenti annuali, attivando interventi di carattere sociale di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona non autosufficiente al proprio domicilio e nel proprio contesto di vita. Le modalità sperimentali di attuazione della misura sono state il risultato di un lavoro integrato tra Asl, Ambiti territoriali/Comuni condotto, a partire dall'anno 2013, nelle Assemblee dei Sindaci distrettuali, nelle cabine di regia attivate da Asl Milano 1 e nei laboratori attivati a livello distrettuale in attuazione del *protocollo Triage*.

L'obiettivo è stato quello di migliorare le condizioni di vita della persona fragile in condizioni di non autosufficienza e della sua famiglia al fine di prevenire il ricorso ad istituzionalizzazioni. Nell'anno 2016, in attuazione della D.G.R. 4249/2015, sono stati attivati n. 163 progetti.

Reddito Autonomia

In merito alla Misura Reddito di Autonomia 2016 (ex DGR 5672/2016) che prevedeva l'implementazione di interventi a favore delle persone anziane/disabili con limitazione dell'autonomia e di interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione, sono stati attivati n. 5 progetti individuali a favore di richiedenti anziani e n. 11 progetti a favore di richiedenti con disabilità.

Servizio Integrazione Lavorativa (Sil)

Nel nostro Ambito dal 2004 opera il **Servizio Integrazione Lavorativa (SIL)**: il servizio si occupa della gestione del processo di integrazione lavorativa di persone con disabilità – così come previsto dalla legge 68/99 sull'inserimento mirato delle categorie protette - attraverso una metodologia di intervento che prevede la presa in carico della persona disabile, la costruzione del progetto integrata con i servizi segnalanti, l'utilizzo di strumenti di mediazione, la realizzazione di azioni di accompagnamento e avvicinamento al contesto produttivo e la costruzione di relazioni e sinergie con le realtà produttive e con altre realtà territoriali quali agenzie formative, per il lavoro, cooperative sociali.

Per quanto riguarda invece l'offerta sul territorio di strutture ricettive, associazioni e terzo settore, si è fatta una rilevazione sulla presenza di SFA, CSE, CAD, CDD, RSD, CSS. Non tutti gli enti hanno sede nel territorio dell'Abbatese, ma tutti ospitano anche utenza dell'Ambito.

RISORSE DEL TERRITORIO		
Tipologia di Ente/risorsa	Presente SI/NO	Denominazione
Associazione familiari di disabili	SI	ANFFAS Onlus di Abbiategrasso COMITATO PARENTI (Fond. SACRA FAMIGLIA)
Associazione di Disabili	NO	
Organizzazioni di volontariato per la disabilità	SI	Croce Azzurra La Chiocciola
Enti terzo settore specializzati nella disabilità	SI	Croce Azzurra Coop. Comunità del Sorriso Coop l'Aliante Coop Lule Onllus Croce Oro Coop Sofia Coop Officina Lavoro Onlus Coop La Cometa
Centri Diurni (CDD)	SI	Il Fileremo ANFFAS Onlus di Abbiategrasso Istituto SACRA FAMIGLIA (Abbiategrasso) Istituto SACRA FAMIGLIA (Cesano Boscone)
Servizio Formazione	SI	Servizio Formazione all'Autonomia
Comunità Alloggio (CA)	SI	Casa Chiara Coop. La Cometa, Casa di Lorenza Associazione Aias CAD Casa Graziella - La cometa Coop
Centro Socio Educativo (CSE)	SI	CSE La Quercia - Coop La Cometa CSE La Luna sulla Gru - Coop La Cometa
Residenze Sanitarie Disabili (RSD)	SI	Istituto Sacra Famiglia
Comunità Alloggio Socio-Sanitaria (CSS)	SI	ANFFAS Onlus di Abbiategrasso - "Dopo di Noi" CSS SACRA FAMIGLIA
Centro Aiuto alla Vita	SI	CAV
Struttura di accoglienza che propone alle persone disabili percorsi per l'autonomia.	SI	Coop Lule Onllus
Residenzialità leggera psichiatrica	SI	Coop Portico Persona
Appartamenti protetti* dove si posso attivare PAI territoriali di sostegno all'autonomia	SI	Coop Portico Persona

Per quanto riguarda gli enti del terzo settore che operano nell'area disabili sul nostro territorio , i principali servizi offerti riguardano l'assistenza domiciliare, il trasporto sociale, attività ricreative e di socializzazione, laboratori occupazionali, attività di accompagnamento al lavoro. Tutti i soggetti del territorio sopra indicati partecipano alle attività di rete per la programmazione zonale, pertanto, vengono consultati e coinvolti nelle attività di monitoraggio del bisogno, nella progettazione di interventi locali, nell'individuazione di risorse e strumenti e nella realizzazione delle misure regionali.

Si riporta inoltre, di seguito, l'elenco dei soggetti accreditati a livello di Ambito per l'erogazione delle prestazioni previste dalla misura regionale "Reddito Autonomia".

**ALBO DEGLI ENTI ACCREDITATI PER LA FORNITURA
DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA E
INCLUSIONE SOCIALE - AREA DISABILITA'**

Ragione sociale	SEDE LEGALE
<i>LA COMETA SOC. COOPERATIVA SOCIALE</i>	ABBIATEGRASSO
<i>COOP SOCIALE OFFICINA LAVORO ONLUS</i>	BUCCINASCO
<i>COMUNITA' DEL SORRISO - COOP SOCIALE</i>	ABBIATEGRASSO
<i>SOFIA COOPERATIVA SOCIALE</i>	MAGENTA

3. ANALISI DELLA DOMANDA POTENZIALE

Dalla rilevazione sul territorio i potenziali fruitori della misura DOPO DI NOI, sono in totale 83, divisi nelle seguenti tipologie:

- a) Persone con disabilità grave prive dei genitori (30 persone)*
- b) Persone con disabilità grave con genitori non in grado di prendersi cura o che nel prossimo futuro non saranno più in grado di occuparsi del disabile (36 persone)*
- c) Persone Disabili gravi inserite attualmente in strutture con caratteristiche non abitative (17 persone)*

I dati sono stati rilevati attraverso una indagine presso i servizi sociali comunali, pertanto riguardano solo l'utenza già conosciuta dai servizi.

Con la rilevazione, i Servizi Sociali dei Comuni, hanno indicato anche la tipologia degli interventi attivabili per ogni potenziale fruitore segnalato.

I principali interventi indicati sono stati i seguenti:

- 1. Permanenza temporanea in soluzioni residenziali/ricoveri di sollievo (20,90%)*
- 2. Supporto alla domiciliarità (18,66%)*
- 3. Sviluppo delle competenze per sviluppare percorsi di autonomia (11,19%)*

Si rileva anche un 8,21% di interventi per l'inserimento in strutture con caratteristiche abitative. Questa percentuale si è concentrata interamente sui soggetti con le caratteristiche delineate al punto c, (Disabili inseriti attualmente in strutture con caratteristiche non abitative). In particolare l'intervento è stato indicato per 11 persone su 17 (65%). Se ne deduce che per la tipologia di utenza, l'istituzionalizzazione non è ritenuta dai servizi della presa in carico, la soluzione più idonea ad una vita autonoma.

Si rileva, inoltre, un altro dato percentuale significativo, nella indagine sulla tipologia di interventi attivabili; il 20,90% ha risposto "altro". Da questo dato emerge che molte delle situazioni in carico

ai servizi attualmente, necessiterebbero di interventi mirati diversi da quelli previsti nella misura regionale, per proprie specificità.

4. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi previsti dal Programma Operativo regionale e delineati nelle presenti Linee operative si articolano in due macro aree: interventi gestionali e interventi infrastrutturali.

Con riferimento all'analisi del bisogno e al sistema dell'offerta presente sul territorio, e a seguito degli incontri effettuati con i Comuni dell'Ambito (Tavolo assistenti sociali; Tavolo tecnico e Assemblea dei Sindaci), con le associazioni delle famiglie di disabili e con gli enti del Terzo settore che si occupano di disabilità e/o gestiscono servizi per disabili, si prevede di programmare le risorse assegnate da Regione Lombardia secondo la seguente ripartizione per tipologia di intervento.

In linea con la programmazione prevista dal Piano attuativo Regionale, si prevede di ripartire il budget assegnato all'Ambito, pari a € 124.795,00, tra i vari interventi, come segue:

A) INTERVENTI GESTIONALI (57% del budget) pari a € 71.133,00

A1) ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA (31% del 57% pari a € 22.000,00)

A2) SUPPORTO ALLA DOMICILIARITA' IN SOLUZIONI ALLOGGIATIVE (63% DEL 57% pari € 44.833,00)

A3) RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO (6% DEL 57% pari a € 4.300,00)

B) INTERVENTI INFRASTRUTTURALI (43% budget) pari a € 53.662,00

B1) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ABITAZIONE (39% DEL 43% pari a € 20.900,00)

B2) SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI (61% del 43% pari a € 32.762,00)

Trattandosi di una misura innovativa per il territorio dell'abbiategrasse, a conclusione del procedimento di valutazione delle istanze, e qualora si determinassero dei residui, ci si riserva la possibilità di ridestinarli ad altri interventi della stessa macroarea.

5. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Sono destinatari degli interventi di cui al punto 4 i cittadini residenti nei comuni di **Abbiategrasso, Albairate, Besate, Bubbiano, Calvignasco, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Rosate, Vermezzo, Zelo Surrigone**, appartenenti all'Ambito di Abbiategrasso, che risultino in possesso dei seguenti requisiti:

- Avere una disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- Essere in condizioni di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/1992 e attestata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
- Avere un'età tra i 18 e i 64 anni;
- Essere prive del sostegno familiare in quanto:
 - Mancanti di entrambi i genitori;
 - I genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale;
 - Si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

I beneficiari dei sostegni previsti non devono presentare comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale che richiedono una protezione elevata, incompatibile con le tipologie di interventi e residenzialità oggetto del presente programma. La valutazione circa le prestazioni necessarie e la compatibilità delle stesse con gli interventi e la

residenzialità di cui alla DGR 6674/2017 è effettuata dall'equipe pluriprofessionale dell'ASST d'intesa con l'Ente erogatore che prenderà in carico la persona. E' a carico dell'ente erogatore garantire le figure professionali idonee e il monitoraggio della compatibilità per la durata del progetto.

I beneficiari non devono usufruire delle misure e degli interventi definiti come incompatibili nel Programma Operativo Regionale approvato con DGR 6674/2017.

6. TIPOLOGIA INTERVENTI

A) INTERVENTI GESTIONALI

(57% del budget) pari a € 71.133,00

Si tratta di voucher o contributi riconosciuti ai beneficiari per poter usufruire di interventi volti a promuovere il più alto livello di autonomia possibile per la persona disabile. Questi interventi si suddividono in:

A1) PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PER L'EMANCIPAZIONE DAL CONTESTO FAMILIARE OVVERO PER LA DEISTITUZIONALIZZAZIONE

(31% del 57% pari a € 22.000,00)

Viene previsto un **voucher annuale** pro capite fino a di € 4.800,00 e, in ogni caso, di importo non inferiore a € 3.000,00, per promuovere percorsi orientati all'acquisizione di livelli di autonomia finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare o alla deistituzionalizzazione. Il presente Voucher è destinato a sostenere:

- per il complesso delle persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD)
 - o accoglienza in "alloggi palestra" e/o altre formule residenziali, con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità al di fuori dal contesto d'origine;
 - o esperienze di soggiorni extrafamiliari per sperimentare l'allontanamento dal contesto d'origine;
 - o esperienze di tirocinio in ambiente lavorativo (tirocinio socializzante) finalizzate a sostenere possibili percorsi di inserimento lavorativo;
- per le persone in carico esclusivamente alla famiglia: la frequenza di servizi diurni mirati a sviluppare capacità di cura di sé e/o di vita di relazione (a titolo indicativo SFA e CSE).

Il voucher annuale pro capite è incrementabile di un valore fino a € 600,00 annui, per assicurare attività sul contesto familiare quali consulenza e sostegno alle relazioni familiari.

Tali interventi sono incompatibili con le misure e gli interventi indicati dal Programma Operativo Regionale approvato con DGR 6674/2017, ma possono integrarsi con alcune misure individuate dal Programma nei limiti ivi previsti.

A2) SUPPORTO ALLA DOMICILIARITA' IN SOLUZIONI ALLOGGIATIVE

(63% DEL 57% pari € 44.833,00)

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal DM del 2016 all'art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

CARATTERISTICHE DEI GRUPPI APPARTAMENTO E SOLUZIONI DI COHOUSING/HOUSING:

- capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);
- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;
- requisiti strutturali:
 - sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;
 - sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi
 - sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna
 - è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di *ambient assisted living* e di connettività sociale
 - gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero
 - gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.

Le residenzialità, nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore, devono essere autorizzate a funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008

Le Comunità alloggio sociali per disabili (CA) e le Comunità Socio Sanitarie per disabili (CSS) con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. possono afferire alla rete di queste nuove residenzialità e accedere ai sostegni qui di seguito previsti.

I sostegni previsti dal Programma operativo regionale si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza di Ente gestore come segue:

- Voucher: Gruppo appartamento con Ente gestore;
- Contributo: Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono;
- Buono: per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/Housing.

Fermo restando la priorità per i sostegni volti a assicurare gli interventi a favore delle famiglie che mettono a disposizione il "patrimonio immobiliare" per realizzare gli interventi previsti dal presente Programma, si declinano di seguito le tipologie di sostegni per ordine di priorità:

1. **Voucher residenzialità con Ente gestore**, quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza, così diversificato:
 - fino ad € 500 **mensili** per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD)
 - fino ad € 700 **mensili** per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).;

2. **Contributo residenzialità autogestita** fino ad un massimo di € 600,00 **mensili** pro capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità di cui al Programma regionale approvato con DGR6674/2017, in autogestione. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.
3. **Buono mensile di € 900,00** pro capite erogato alla persona disabile grave che vive in cohousing/housing. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). In ogni caso il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.

Tali interventi sono incompatibili con le misure e gli interventi indicati dal Programma Operativo Regionale approvato con DGR 6674/2017, possono integrarsi con alcune misure individuate dal Programma nei limiti ivi previsti.

A3) RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO

(6% DEL 57% pari a € 4.300,00)

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e qualora non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentirne il permanere nel proprio contesto di vita, si può attivare un contributo giornaliero pro capite fino ad € 100 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 30 giorni, rinnovabili di altri 30 giorni in caso di comprovata necessità.

Il contributo, commisurato al reddito familiare (ISEE per prestazioni socio-sanitarie), è riconosciuto per sostenere il costo della retta assistenziale come da Carta dei servizi dell'Ente gestore ed è declinato come segue:

- pari all'80% del costo del ricovero, per ISEE da 0 a 5.000,00, e comunque fino ad € 100,00;
- pari al 70% per ISEE da 5.001,00 a 10.000,00, e comunque fino ad € 100,00;
- pari al 60% per ISEE da 10.000,00 a 15.000,00, e comunque fino ad € 100,00;
- pari al 50% per ISEE oltre 15.000,00, e comunque fino ad € 100,00.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto Ministeriale o, se si verifica l'assenza di queste, presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità.

B) INTERVENTI INFRASTRUTTURALI (43% budget) pari a € 53.662,00

Tali interventi si articolano in:

**B1) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ABITAZIONE
(39% DEL 43% pari a € 20.900,00)**

Contributo fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento come di seguito declinato per:

- migliorare l'accessibilità: eliminazione barriere architettoniche;
- migliorare la fruibilità dell'ambiente anche con soluzioni domotiche;
- messa a norma gli impianti.

Gli interventi sostenibili in quest'area devono prioritariamente privilegiare il riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone disabili gravi.

Pertanto saranno sostenuti, fino ad esaurimento del budget disponibile, interventi secondo l'ordine di priorità di seguito riportato, presso:

- 1) Gruppo appartamento, soluzione abitativa di cohousing/housing:
 - 1.1. di proprietà della famiglia della persona disabile grave o messo a disposizione da reti associative dei familiari (trust familiare);
 - 1.2. di proprietà dell'ente pubblico;
 - 1.3. di edilizia popolare;
 - 1.4. di proprietà di ente privato no profit ONLUS;
- 2) l'abitazione della persona disabile grave messa a disposizione per la realizzazione delle residenzialità di cui al presente programma.

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 20 anni dalla data di assegnazione del contributo, salva apposita autorizzazione della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2008.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Gli interventi volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità di cui al Programma operativo regionale, sono realizzati indipendentemente dalle priorità declinate alla voce "Accesso ai sostegni".

**B2) SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE DI LOCAZIONE
(61% del 43% pari a € 32.762,00)**

Il sostegno per canone locazione/spese condominiali può essere riconosciuto a persona disabile grave, prive del sostegno familiare che vivono in gruppo appartamento autogestito, oppure in soluzione di cohousing/housing e prevede il riconoscimento di un:

- Contributo mensile fino a € 300,00 per unità abitativa, e comunque non superiore all'80% dei costi complessivi;

- Contributo annuale fino a € 1.500,00 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, e comunque non superiore all'80% del totale delle spese.

7. MODALITA' DI ACCESSO

Le domande per accedere agli interventi previsti dalle presenti Linee operative devono essere presentate, **presso la sede del servizio sociale del comune di residenza entro il 31 ottobre 2017**, ad eccezione:

- delle domande per ricoveri di pronto intervento che possono essere presentate fino al 31 gennaio 2018;
- di eventuali domande presentate dai Comuni, che devono essere presentate al comune capofila di Ambito.

Le domande possono essere presentate da parte di:

- persone con disabilità e/o loro famiglie o chi garantisce la protezione giuridica, per l'accesso:
 - agli interventi gestionali A2 per residenzialità autogestita (contributo Gruppo appartamento e buono cohousing, housing) e A3 ricoveri di pronto intervento;
 - agli interventi infrastrutturali B1 per ristrutturazione dell'abitazione e B2 sostegno canone di locazione/spese di locazione;
- Comuni, Associazioni di famiglie di persone disabili, Associazione di persone con disabilità, Enti del terzo settore ed altri Enti Pubblici o privati, per tutti gli interventi, preferibilmente in coprogettazione.

L'istanza deve essere presentata su apposito modulo comprensivo di dichiarazione del possesso dei requisiti da parte dei destinatari come previsti dalle presenti Linee operative.

Devono essere allegati alla domanda i seguenti documenti:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla situazione economica del nucleo familiare del richiedente (ISEE) in corso di validità ai sensi del DPCM 159 del 5/12/2013 e relativi provvedimenti attuativi (ISEE Ordinario e ISEE per prestazioni socio sanitario);
- copia fotostatica della certificazione di invalidità rilasciata dalla Commissione Sanitaria ex ASL/INPS e della certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/1992;
- copia fotostatica del documento d'identità e del codice fiscale del richiedente;
- per i cittadini stranieri non comunitari copia fotostatica del permesso di soggiorno in corso di validità;
- i documenti richiesti in base alla tipologia di intervento (es. contratto assistente familiare, contratto di locazione, preventivo spese condominiali,...).

Nel caso in cui la domanda sia presentata da Associazioni e Enti sopra citati:

- dovranno essere indicati i nominativi delle persone con disabilità a cui riferire i progetti individuali, essere allegati i documenti richiesti per ogni persona con disabilità, attestando il coinvolgimento del disabile/della famiglia nella coprogettazione dell'intervento richiesto;
- nel caso in cui la domanda sia presentata da Organismi del Terzo settore, questi dovranno possedere i seguenti requisiti previsti dalla DGR 6674/2017:

- comprovata esperienza nel campo dell'erogazione di servizi o attività in favore di persone con disabilità e le loro famiglie di almeno due anni;
- iscrizione ai rispettivi registri provinciali/regionali;
- assenza in capo al Legale rappresentante di condanne penali o procedimenti penali in corso;
- garanzia da parte degli enti della solvibilità autocertificando l'inesistenza di situazioni di insolvenza attestabili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Circolare n. 139 dell'11.2.1991, aggiornato al 29 aprile 2011 - 14° aggiornamento).

8. ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

a) ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Le domande saranno valutate dall'equipe multidimensionale, composta da operatori sociali dell'Ambito e da operatori dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale, che:

- analizzerà, con le scale validate ADL e IADL, le diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità nelle seguenti aree:
 - o cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici
 - o mobilità
 - o comunicazione ed altre attività cognitive
 - o attività strumentali e relazionali della vita quotidiana
- rileverà la condizione familiare, abitativa e ambientale. In particolare, sono oggetto di analisi: le dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare, il contesto socio relazionale della persona con disabilità, le motivazioni e le attese sia personali sia del contesto familiare.
- valuterà eventuali incompatibilità e possibili integrazioni con altre misure, come declinati nel programma regionale approvato ex DGR 6674/2017.

b) FORMAZIONE GRADUATORIE

A seguito del processo valutativo sopra descritto, con il quale saranno individuate dall'Ente capofila le persone disabili gravi prive di sostegno familiare che potranno beneficiare degli interventi previsti dalle presenti Linee operative, verranno formate distinte graduatorie di Ambito per le due aree di intervento, gestionali e infrastrutturali e specifiche graduatorie per ciascuna tipologia di intervento di cui al punto 6, ad eccezione degli interventi di cui al paragrafo A3 (ricoveri di pronto intervento) e del paragrafo B1 punto 1.1.

Le graduatorie saranno stilate con riferimento alla necessità di maggiore urgenza, alle priorità d'accesso e alle priorità specifiche dei singoli interventi così come di seguito declinate, ferme restando le priorità definite tra i vari sostegni per gli interventi di cui al punto 6 paragrafi A2 e B1. In caso di parità di punteggio con riferimento ai criteri sopra citati, ai fine della stesura della graduatoria verrà data priorità alla persona con attestazione ISEE (per prestazioni socio sanitarie) di valore inferiore.

Necessità di maggiore urgenza

L'accesso ai sostegni è prioritariamente garantito alle persone prive di sostegno familiare con disabilità grave, in situazioni di maggiore urgenza di tali sostegni, valutata in base a:

- limitazioni dell'autonomia che verranno di seguito indicati nei singoli sostegni;

- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione e garantire una buona relazione interpersonale;
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche –interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc)
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE ordinario < € 3.000,00).

L'accertamento dell'esistenza delle situazioni di maggiore urgenza determina l'attribuzione di un punteggio fino a 60 punti.

Priorità d'accesso fino a 20 punti secondo il seguente ordine di priorità:

- 1) persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori e privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- 2) persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- 3) persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal Decreto Ministeriale di cui in premessa (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 posti letto).

Priorità specifiche

A1) PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PER L'EMANCIPAZIONE DAL CONTESTO FAMILIARE OVVERO PER LA DEISTITUZIONALIZZAZIONE fino a 20 punti

Per poter accedere a tale intervento le persone devono caratterizzarsi per la presenza di:

- livelli di abilità funzionali che consentono interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé;
- livello di competenza adeguato per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consente la messa in atto di interventi socio educativi e socio formativi per sviluppare/implementare/riacquisire:
 - competenze relazionali e sociali
 - competenze da agire all'interno della famiglia per emanciparsi da essa
 - competenze intese come pre-requisiti utili per un eventuale inserimento/reinserimento lavorativo.

Si considerano le seguenti priorità:

rispetto all'età

- persone con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità per le persone con età compresa nei cluster 26/45;

rispetto alla frequenza di servizi

1. persone non frequentanti servizi diurni, con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5;
2. persone frequentanti Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA), Centri Socio Educativi (CSE) con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5;
3. persone frequentanti servizi diurni sociali con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5;
4. persone frequentanti i servizi diurni sociosanitari Centri Diurni per Disabili (CDD), in classe Sidi 5.

A2) SUPPORTO ALLA DOMICILIARITA' IN SOLUZIONI ALLOGGIATIVE fino a 20 punti

Si considerano le seguenti priorità:

Rispetto alla condizione

1. persone già accolte, nelle residenzialità oggetto del presente Programma, senza alcun limite di età;
2. persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:
 - 2.1 indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare;
 - 2.2. in cluster d'età 45-64 anni;

Rispetto alla fragilità

Persone con valutazione ADL inferiore/uguale a **4**, IADL inferiore/uguale a **7,5** ovvero, se frequentanti CDD o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5.

Si precisa che per la persona disabile da accogliere in queste specifiche soluzioni residenziali, ai fini del pagamento della retta assistenziale, vale la residenza prima del ricovero.

9. PROGETTO INDIVIDUALE E FRUIZIONE DEL SERVIZIO

a) INDIVIDUAZIONE CASE MANAGER E PREDISPOSIZIONE PROGETTO INDIVIDUALE

Una volta approvate le graduatorie relative agli interventi oggetto del presente avviso sarà individuato un responsabile del caso (Case manager), il quale sarà un operatore qualificato di riferimento della persona disabile e della sua famiglia.

Sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale, si procederà alla predisposizione di un Progetto individuale in condivisione con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi ne assicura la protezione giuridica, oltre che con gli enti dei servizi interessati.

Esso si articola nei seguenti ambiti/dimensioni di vita, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia: salute; istruzione/Formazione; lavoro; mobilità; casa; socialità.

Per ognuno degli ambiti/dimensioni di vita sono specificati i singoli bisogni e aspettative personali e della famiglia; individuati gli obiettivi e le priorità, con particolare attenzione; all'acquisizione/implementazione delle abilità e competenze individuali, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare; identificati gli interventi da attivare; individuati il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento; specificate

le risorse necessarie (es. economiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc) disponibili o da individuare indicate le fonti di finanziamento i momenti di verifica.

Il Progetto individuale deve essere sottoscritto dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica; da un rappresentante dell'ASST; da un referente dell'Ambito territoriale/Comune; dal responsabile del caso individuato.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase. Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione, sia di risorse economiche, sia in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

b) FRUIZIONE E DURATA DEGLI INTERVENTI, MONITORAGGIO, VERIFICA DEGLI ESITI

Le persone beneficiarie seguiranno il percorso condiviso con il Case Manager usufruendo degli interventi identificati nel progetto individuale.

Il Case Manager supporterà inoltre la persona nel suo percorso e monitorerà i progressi effettuati e/o le criticità emerse e valuterà insieme alla persona quali correttivi apportare al progetto individuale.

Il progetto avrà una durata di almeno due anni e sarà rivisto alla luce delle condizioni della persona e del contesto che si sono modificate e compatibilmente con le risorse disponibili.

Il diritto alla fruizione dei servizi concordati decade dal giorno stesso dei seguenti eventi:

- Decesso del beneficiario;
- Rinuncia volontaria;

Gli eventi sopra citati dovranno essere prontamente comunicati al case manager e in copia conoscenza all'Ufficio di Piano presso il Comune di Abbiategrasso, ente capofila dell'Ambito.

10. NORMA TRANSITORIA

Per quanto non previsto nel presente documento, si fa riferimento al Programma Operativo regionale Dopo di Noi approvato da Regione Lombardia con la DGR 6674/2017.